

LA SITUAZIONE CHE STIAMO VIVENDO

NUMERO 3

APRILE 2011

Qualche giorno fa un amico mi ha chiesto se come sindacalista io sia preoccupato di tutto quello che sta accadendo intorno a noi, la mia risposta è stata immediata.

Sono seriamente preoccupato per la guerra, anomala se vogliamo, che è in atto in Libia, perché all'orizzonte si ipotizza un secondo Iraq.

Sono altrettanto preoccupato per quello che è successo in Giappone e in particolare alla centrale nucleare di Fukushima, dove si sta profilando una catastrofe che ricorda quella di Chernobyl. Quello che mi domando, però, è: quante Chernobyl abbiamo qui vicino a noi e quale futuro attende i nostri figli e i nostri nipoti?

Sono molto preoccupato anche per quello che sta accadendo a Lampedusa, agognata porta del paradiso per migliaia e migliaia di nordafricani, verso i quali l'Unione europea si sta dimostrando menefreghista, negando del tutto il valore del-

la solidarietà.

Sono preoccupato per il quotidiano teatrino della politica, quasi dovessimo pagare un canone televisivo extra per un ulteriore talk-show, politici che sembrano grilli parlanti e saltano da una sedia all'altra senza tenere in nessun conto il mandato avuto dagli elettori.

In special modo, però, sono preoccupato perché la forbice della povertà si sta allargando sempre di più. Siamo pochi ad occuparcene: la politica diminuisce i fondi mirati alle politiche sociali, il Fondo nazionale per la Non autosufficienza è stato cancellato e non vengono attuate misure fiscali a favore di lavoratori e pensionati più eque e mirate a un welfare giusto e solidale.

Ma sono ancora più preoccupato perché tutte queste cose diventano normali, nessuno si indigna più, fanno parte della quotidianità.

Francesco Cargino
Segretario Generale



SANITÀ E ASSISTENZA: A CHE PUNTO È IL CONFRONTO CON LA REGIONE?

Fare il punto sui rapporti con la Regione in merito al confronto sulle proposte di nuovo Piano Sanitario Regionale è difficile. Nei vari incontri che si sono tenuti in questi ultimi mesi si è parlato molto ma con pochi risultati.

In una prima fase, sull'onda emotiva del piano di rientro, la Giunta pareva intenzionata a procedere alla modifica del Sistema Sanitario Regionale a colpi di delibere dimenticando che il Piano è modificabile solo con una nuova legge che deve essere approvata dal Consiglio Regionale.

Poi, anche a causa della nostra

ferma opposizione a questo modo di procedere, la Giunta è passata alla preparazione del programma attuativo del **Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione del SSR piemontese (addendum 2011)**, un documento ponderoso di oltre 160 pagine che tratta di riorganizzazione e riqualificazione della sanità, tralasciando i grandi temi che riguardano lo scorporo degli ospedali dalle ASL e l'accorpamento dei medesimi in Aziende Sanitarie Ospedaliere di grandi dimensioni.

Tale aspetto verrà affrontato nel nuovo Piano Sanitario Re-

gionale che la Giunta si è impegnata a presentare a breve e che dovrà essere approvato dal Consiglio Regionale.

L'Addendum 2011 recepito con delibera nel piano di rientro è un documento molto complesso che necessita per la sua attuazione di circa 160 delibere di Giunta. A tutt'oggi le delibere approvate sono poche e ci rimane difficile capire come una simile massa di lavoro si possa esaurire entro fine anno, ma la cosa per noi inaccettabile è che quelle poche delibere approvate sono state approvate senza un reale confronto con il sindacato ma

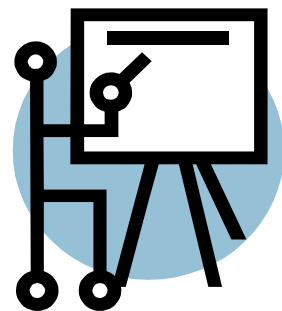
solo dopo una semplice riunione informativa. Se veramente la Regione vuole instaurare un corretto rapporto con il sindacato, come più volte dichiarato, dovrà modificare radicalmente il suo atteggiamento nelle occasioni di confronto. Le difficoltà e i molti problemi della sanità piemontese si devono affrontare assieme: se questo continuerà ad essere lo spirito con cui vengono gestite le cose, il sindacato, come al solito, è pronto ad assumersi le sue responsabilità.

La Segreteria Regionale
FNP CISL Piemonte

APPROVATO IL DECRETO MILLEPROROGHE

Senato e Camera hanno approvato il decreto "Milleproroghe": purtroppo nessuna delle proposte sindacali è stata accolta, in particolare la costituzione del Fondo per la non Autosufficienza, sulla quale ci battiamo da lungo tempo. Anche la rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il minimo è stata respinta. A sorpresa è stata inserita la "social card", da noi definita una strumentale forma caritatevole. Il Governo ha preferito dare priorità ad altri provvedimenti, estendendo ad esempio alle violazioni commesse dopo il 28 febbraio 2010 la sanatoria per i manifesti elettorali abusivi. Chi ha affisso manifesti elettorali fuori dagli spazi consentiti in modo ripetuto e continuato può sanare il tutto pagando mille euro una tantum. I vecchi termini per il pagamento della sanzione slittano di un anno. Così come slittano dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2011 i pagamenti delle rate delle multe arretrate relative allo sfioramento delle quote latte, definiti dai piani di rateizzazione delle leggi 119/2003 e 33/2009. Nei Comuni con più di un milione di abitanti (Milano e Roma) i consigli comunali non subiscono il taglio da 60 a 48 membri previsto dal decreto enti locali del 2009; le Giunte, che oggi non possono avere più di 12 componenti, a partire dal 1° marzo potranno contarne 16 (compreso il sindaco). Nelle città con più di 250mila abitanti, progressivamente considerate «città metropolitane», vengono reintrodotti i gettoni di presenza per i consiglieri di zona e di quartiere. Introdotti anche i permessi retribuiti per i consiglieri, che non possono superare il 25% dell'indennità prevista per il presidente. **Inutile dire che il Sindacato condanna queste iniziative, che ancora una volta dimostrano la poca sensibilità di chi ci governa verso le fasce più deboli della società, a vantaggio delle classi politiche, che vedono i loro privilegi riconfermati, se non addirittura potenziati.**

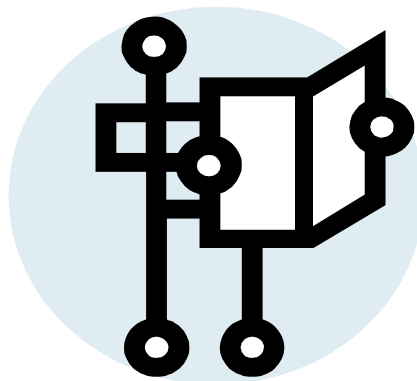
Entro il 31 marzo sarà assegnata ai comuni delle regioni a statuto ordinario una somma in acconto pari alla prima rata dei trasferimenti erariali che erano stati soppressi in virtù del federalismo fiscale. Per il 2011 sopravvive anche la compartecipazione delle province al gettito Irpef.



INPS: CESSIONE DEL QUINTO

L'Inps, in base a disposizione legislativa, ha reso noto, le modalità di accesso per contrarre prestiti personali estinguibili con trattenuta diretta sulla rata della pensione. Il pensionato chiede il prestito alla Banca o all'Intermediario Finanziario e l'Inps gli paga le rate trattenendole dalla pensione. Le rate possono essere pagate cedendo fino ad un quinto della pensione. La durata del contratto di prestito non può superare i dieci anni. Il prestito si può chiedere con tutte le pensioni eccetto: pensioni e assegni sociali, invalidità civili, assegno mensile per l'assistenza ai pensionati per inabilità, assegni di sostegno al reddito, pensioni del personale bancario ed assegni al nucleo familiare. L'Inps versa l'importo della rata alla Banca o Intermediario Finanziario, con cui il pensionato ha stipulato il contratto, solo dopo aver verificato alcune condizioni a tutela del pensionato. Per verificare la possibilità di chiedere un prestito il pensionato deve richiedere alla sede Inps, la Comunicazione di cedibilità, che indica l'importo massimo della rata del prestito pagabile con la pensione. La Comunicazione di cedibilità è indispensabile perché l'Inps possa versare alla Banca o all'Intermediario Finanziario le rate relative al prestito, trattenendo l'importo dalla pensione. La stessa co-

municazione va consegnata alla Banca o alla Finanziaria per stipulare il contratto di prestito o può essere richiesta direttamente all'ente finanziario convenzionato con l'istituto. Il pensionato può cedere fino ad un quinto della propria pensione. L'importo cedibile è calcolato, al netto delle tasse e in modo da non intaccare l'importo della pensione minima (460,97 euro nel 2010). Per questo motivo i trattamenti pensionistici integrati al minimo non possono essere oggetto di cessione. Per contenere il livello dei tassi di interesse applicati, l'Inps propone alle Banche e agli Intermediari Finanziari di sottoscrivere una convenzione, con la quale si impegnano a rispettare i tassi più favorevoli indicati dall'Istituto.



PER I PENSIONATI EX IPOST

A seguito del trasferimento dell'IPOST all'INPS, numerose strutture territoriali hanno posto una serie di quesiti riguardanti questioni di carattere organizzativo e funzionale. Da subito, siamo intervenuti nei confronti della Direzione Generale dell'INPS, la quale ha precisato che le questioni saranno oggetto di una specifica circolare che verrà emessa prossimamente. Nel frattempo, Vi anticipiamo che, entro il corrente mese, i pensionati ex postelegrafonici riceveranno la CUD 2010, il modello delle detrazioni ed il RED (per coloro che ne sono interessati), direttamente dall'INPS. Il modello DETR. e il RED dovranno essere compilati e restituiti attraverso il nostro Caf. Inoltre, ci è stato comunicato che, nel corso del corrente anno, la corresponsione dell'importo della pensione sarà accreditato il primo giorno di ogni mese. Altresì, coloro che hanno perfezionato il requisito contributivo e non anagrafico, per il diritto alla pensione di anzianità con il rapporto di lavoro cessato, possono presentare la relativa domanda al compimento dell'età, senza dover versare il contributo volontario richiesto in precedenza, per il mantenimento dell'iscrizione al fondo. Anche per questo problema ci sarà un'apposita circolare Inps.

DIRETTIVI UNITARI SPI-FNP-UILP

Il 16 marzo si sono riuniti i Direttivi di SPI-FNP-UILP del Piemonte. Ne è emerso il parere negativo sulle politiche del Governo, gravemente lesive degli interessi dei pensionati e delle persone anziane. Nessuna risposta alle richieste di rivalutare le pensioni, a partire da quelle più basse, e nessun intervento fiscale per alleggerire le tasse (più alte d'Europa) sugli assegni previdenziali. A ciò si aggiunge una politica di tagli alla spesa sociale che colpirà duramente le famiglie e le persone anziane più in difficoltà. E' intollerabile l'azzeramento del Fondo per la non autosufficienza che rappresenta uno schiaffo all'azione unitaria portata avanti, anche con la raccolta di più di un milione di firme per chiedere una legge per le persone non autosufficienti degna di un paese civile.

E' necessario aprire una vertenza nazionale che possa cambiare le cose, con provvedimenti che vadano ben oltre all'ulteriore riproposizione della social card, strumento inaccettabile, lesivo della dignità delle persone.

I sindacati dei pensionati con le Confederazioni sono in prima fila per istituire in tutti i Comuni quegli strumenti di lotta all'evasione fiscale che possono dare un importante contributo per trovare nuove risorse per sostenere la spesa sociale. Con la Regione Piemonte siamo impegnati su tutti i tavoli aperti sulla sanità e

sul socio-assistenziale. Soprattutto le persone anziane hanno bisogno di trovare nel territorio le risposte al loro maggior bisogno di assistenza e tutela.

La politica dei tagli proposta dalla Giunta Regionale metterà in grande difficoltà quello che si stava faticosamente costruendo (Casa della salute - Gruppi di cura Primari - Sportello Unico di presa in carico). E' impossibile che meno strutture e meno personale possano diminuire le liste di attesa che, al contrario, sono destinate ad allungarsi mettendo così in discussione il diritto alla salute garantito dalla sanità pubblica, per cui ci siamo tutti battuti negli ultimi decenni.

In particolare i tagli che arrivano dal governo e dalla Regione avranno effetti drammatici sulle persone non autosufficienti e sulle famiglie che li sostengono.

Per questo i Direttivi SPI-FNP-UILP del Piemonte decidono, a partire da oggi, di promuovere una grande campagna di sensibilizzazione tra i cittadini della nostra Regione.

Nei prossimi tre mesi nei territori vogliamo raccogliere decine di migliaia di firme per richiedere la Legge Regionale e il Fondo per la non autosufficienza.

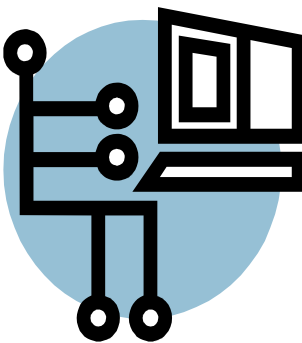
La campagna si svolgerà con la sottoscrizione di cartoline che consegneremo al Presidente Roberto Cota ricordando anche gli impegni contenuti nel suo programma elettorale.

FEDERALISMO FISCALE

Il decreto legislativo n. 23 del 14 marzo 2011 contiene le "Disposizioni in materia di Federalismo Fiscale Municipale". Con questo provvedimento si passa dalla finanza derivata a quella autonoma, sostituendo oltre 11 miliardi di trasferimenti statali annui, assegnati in base al criterio della spesa storica, con tributi propri e partecipazioni. Si riforma così la finanza locale alimentata, oltre che dai trasferimenti, da ben 18 fonti di gettito. Tra queste la cedolare secca che è una tassazione del 21% sul-

la pigione pagata per tutti i contratti e del 19% su quelli "agevolati". Ora, invece, i guadagni vengono tassati con progressività dell'Irpef e con l'imposta annuale di registro del 2%. Rimane la possibilità di applicare la vecchia normativa. Gli inquilini, poi, se il proprietario sceglie la cedolare, non avranno rincari d'affitto, nemmeno gli adeguamenti annuali Istat. Lo sblocco dell'addizionale Irpef può comportare un aggravio per i cittadini. La scelta e la responsabilità sarà dei singoli Comuni

e comunque dovrà rispettare dei paletti di crescita annuale. L'Imu arriverà nel 2014 e si applicherà sulle seconde case e assorbirà sia l'Ici sia l'Irpef che si paga su di esse. E' previsto inoltre uno sconto fiscale dell'1% in arrivo sui trasferimenti immobiliari del 2014.



IL PUNTO

DI GIORGIO MELELLI

Ad ogni pensionato a partire dall'inizio dell'anno sono state inviate due buste da parte dell'INPS.

La prima contiene il certificato di pensione per l'anno 2011 con la specificazione relativa alla pensione erogata (in termini tecnici questo modello si chiama OBIS M).

Nella prima pagina sono riportati i dati anagrafici, nella seconda, più importante, il prospetto riepilogativo della pensione per l'anno 2011 con l'indicazione della pensione lorda, le trattenute IRPEF, le addizionali regionali e comunali e, nell'ultima riga del prospetto, la pensione che viene accreditata tutti i mesi nell'ufficio pagatore competente (pensione netta). Per i titolari di pensioni di invalidità civile e assegno di accompagnamento, nella busta, è stata inserita anche la dichiarazione di responsabilità relativa al permanere dello stato di disoccupato o la dichiarazione relativa alla sussistenza o meno di uno stato di ricovero a titolo gratuito (mod. ICRIC, ACCA-S/PS, ICLAV).

Entrambe le dichiarazioni devono essere compilate e inviate all'INPS di competenza tramite il CAF della CISL per non rischiare di vedersi sospendere l'assegno.

Con la seconda busta, arrivata a fine marzo, l'INPS ha trasmesso il modello CUD, la richiesta di dichiarazione reddituale (RED) e la richiesta di dichiarazione per i carichi familiari (DETR).

I modelli RED sono stati inviati anche alle pensionate e ai pensionati di età superiore a 70 anni: questi soggetti negli anni precedenti erano esclusi dalla presentazione della dichiarazione reddituale. Le comunicazioni RED devono essere effettuate dai soggetti che non presentano la denuncia dei redditi (MOD. 730 o UNICO) e dovranno pervenire all'INPS entro il 31 agosto del corrente anno.

Molta attenzione deve essere posta sui modelli delle detrazioni di imposta (DETR), che hanno causato molti problemi a parecchi pensionati che sono stati decurtati dell'importo della detrazione in quanto non avevano confermato il diritto alla detrazione per coniuge e/o figli a carico.

Ribadiamo che il limite per essere considerati a carico anche per il 2011 è di € 2.840,51.

FNP INFORMA

Donne anziane : “La povertà è na brita roba”

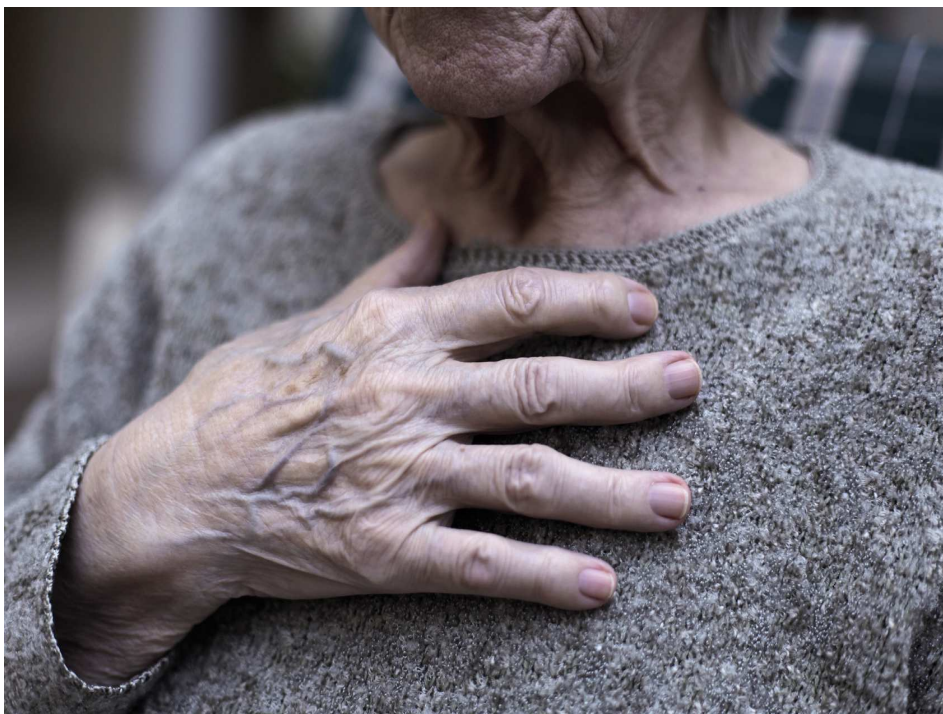
Il 10 marzo scorso, presso la sede del Gruppo Abele a Torino, si è svolto un importante evento per la Fnp regionale, il convegno di presentazione della “Ricerca sulla povertà delle donne anziane in Piemonte” e del volume che raccoglie le testimonianze *La povertà è na brita roba*, edito proprio dal Gruppo Abele.

Alla giornata hanno partecipato più di cento iscritti, il Segretario Nazionale Maria Di quattro, il Segretario Generale Cisl Piemonte Giovanna Ventura e il Segretario Generale Fnp Piemonte Francesco Cargino.

I lavori sono stati condotti dal sociologo novarese Riccardo Grassi che ha coordinato il progetto. E’ intervenuta anche l’attrice Evita Bonino che ha letto alcuni passaggi tratti dalle diverse testimonianze.

Le 25 interviste sono state raccolte dalle donne del Coordinamento in tutta la regione tra le anziane che vivono oggi con una pensione di circa 500 euro mensili.

Ne emergono le cause della povertà presente: la fatica nella quotidianità durante la giovinezza, la scarsa possibilità di frequentare la scuola, il lavoro pesante nei campi e nelle fabbriche, in molti casi “in nero”, o a servizio presso famiglie più ricche. Pur nelle ristrettezze queste donne dimostrano una grande dignità: l’esperienza insegna loro che “la povertà è na brita roba”, ma guarda-



al futuro con speranza, soprattutto per i nipoti. Dalla loro consapevolezza scaturisce un messaggio per le giovani generazioni: “donne, non lasciate il lavoro, continuate ad essere attive anche in presenza di figli!”. Un libro da leggere, un libro che commuove, ma che ci conferma anche nella nostra richiesta sindacale del Fondo per la non Autosufficienza e per il recupero del potere d’acquisto delle pensioni.

Formazione continua

Sempre fedeli all’impegno, i nostri venti iscritti al Corso di primo accostamento provenienti dalle province di Alessandria, Asti, Biella e Verbano-Cusio-Ossola, si sono ritrovati a Torino per il terzo incontro formativo sul tema delle Politiche Sociali con la docenza di Mario Ghibaud, responsabile del Dipartimento corrispondente presso la Segreteria Regionale Fnp.

Con grande competenza il relatore ha illustrato l’organizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali esistente ad oggi sul territorio piemontese, avvertendo

peraltro i corsisti circa le intenzioni della Giunta Regionale di dare altro assetto organizzativo ai servizi sul territorio in applicazione del piano di rientro.

La giornata ha suscitato grande interesse e dibattito sull’erogazione dei servizi, in particolar modo rispetto a quelli forniti dai piccoli ospedali. Mario Ghibaud si è poi soffermato sulla presentazione dei Leps (livelli essenziali per le prestazioni sociali), che sono ancora in fase di studio, molto auspicati dalla Fnp.

Il prossimo e conclusivo incontro si terrà il 10 maggio.



Vi ricordiamo il nostro sito internet www.fnpcislpiemonte.it dove potrete trovare informazioni e aggiornamenti dalla Regione e dai territori. Aspettiamo le vostre idee e i vostri contributi al nostro indirizzo di posta elettronica : pensionati_piemonte@cisl.it



Via Manara,7 10133 Torino
tel.011 6604434 011 6600127
Fax 011 6603173

E - mail pensionati_piemonte@cisl.it

www.fnpcislpiemonte.it

FNP Informa - Ciclostilato in proprio
c/o USR Cisl Piemonte
Via Sant’Anselmo,11 10125 Torino